

Incremento delle aliquote dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse relativamente ad alcuni giochi e destinazione del gettito alla promozione dell'attività sportiva.

C. 534 Berruto.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° febbraio 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sul provvedimento in esame sono state presentate 5 proposte emendative su nessuna delle quali la Presidenza ha ravvisato profili di inammissibilità (*vedi allegato 6*).

Avverte, inoltre, che l'emendamento Perissa 1.10 è stato ritirato prima della seduta e che il fascicolo degli emendamenti da porre in votazione è in distribuzione.

Non essendovi deputati che intendono intervenire sul complesso degli emendamenti invita la relatrice ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

Irene MANZI (PD-IDP), *relatrice*, preannuncia la presentazione di un emenda-

mento a sua prima firma che riproduce il contenuto dell'emendamento Perissa 1.10, che è stato ritirato. Al riguardo chiede ai rappresentanti dei gruppi se intendono rinunciare alla fissazione del termine per la presentazione di subemendamenti.

Federico MOLLICONE, *presidente*, prende atto della volontà di tutti i gruppi parlamentari di voler rinunciare alla fissazione del termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 1.11 della Relatrice.

Irene MANZI (PD-IDP), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Berruto 1.2 e Caso 1.4; raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.11, invita al ritiro dell'emendamento Caso 1.6 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Caso 1.7.

Il Ministro Andrea ABODI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate sul provvedimento in esame. In particolare ritiene che la proposta di legge in esame rappresenti un intervento asistematico rispetto alla recente approvazione di uno schema di decreto legislativo, da parte del Consiglio dei ministri, che introduce disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 2023, n. 111, che rappresenta il quadro regolatorio nazionale della disciplina dei giochi pubblici ammessi in Italia. Dichiara, altresì, che il parere contrario espresso sulle proposte emendative presentate è dovuto anche alla sussistenza di profili di incompatibilità con la finanza pubblica.

Antonio CASO (M5S) chiede se sia possibile sottoscrivere l'emendamento 1.11 della Relatrice, presentato a seguito del ritiro dell'emendamento Perissa 1.10 precedentemente sottoscritto da tutti i gruppi componenti la Commissione.

Mauro BERRUTO (PD-IDP) legge preliminarmente un estratto dell'intervento svolto dal ministro Abodi in occasione dell'appro-

vazione della modifica costituzionale dell'articolo 33 della Costituzione nella seduta dell'Assemblea del 20 settembre 2023 nel quale il Ministro aveva espressamente dichiarato il dovere di voler garantire, sul suo onore, che quello che è scritto nella modifica costituzionale non rappresenti semplicemente un'enunciazione di principio, ma « l'inizio di un percorso di responsabilità ». Nella medesima seduta sempre il ministro Abodi aveva dichiarato come lo sport non debba essere soltanto la celebrazione delle vittorie, ma l'affermazione dei principi e dei valori dei quali tutti sono portatori e tutti beneficiari, a vantaggio soprattutto dei figli, dei nipoti e di quelli che verranno.

Stigmatizza, quindi, con forza i numerosi rinvii dell'esame della proposta di legge a sua prima firma che ricorda è stata esaminata da ultimo nella seduta del 31 ottobre evidenziando come il Ministro abbia piuttosto preferito fare pubbliche dichiarazioni alla stampa che andavano in senso diametralmente opposto a quella del provvedimento all'esame della Commissione. In particolare, ritiene che il Governo, esprimendo parere contrario su tutte le proposte emendative e, di fatto, costringendo il collega Perissa a ritirare l'emendamento sottoscritto da tutti i capigruppo e frutto di una faticosa mediazione, abbia voluto distruggere il lavoro unitario che la Commissione ha svolto in questi mesi nella lotta alla ludopatia. Pur comprendendo come il Ministro Abodi abbia dovuto svolgere il suo ruolo portando avanti le istanze del Governo, stigmatizza che la conclusione odierna dell'*iter* del provvedimento impedisce, di fatto, al Parlamento di esercitare le proprie prerogative legislative, sottolineando che le opposizioni – pur quando si mostrano disponibili a collaborare – non possono essere trattate come pupazzi. In particolare ricorda che l'emendamento su cui si era registrato il consenso di tutti i gruppi parlamentari e recante la prima firma del deputato Perissa, era stato da lui elaborato e, per spirito di collaborazione, offerto alla prima firma della maggioranza.

Entrando nel merito della preannunciata decisione del Ministro Abodi di destinare i proventi delle scommesse alle so-

cietà di calcio di serie A – operazione che peraltro potrebbe, con uno *slogan*, essere descritta come « togliere ai ricchi per dare ai ricchissimi » – apparsa in una recente intervista rilasciata agli organi di stampa, ribadisce la gravità di quanto accaduto nella giornata odierna, anche dal punto di vista della correttezza dei rapporti istituzionali, dal momento che nessuno è stato informato del ritiro dell'emendamento frutto dell'accordo tra maggioranza e opposizione.

Prende atto quindi che oggi a perdere è forse l'opposizione ma certamente è perdente il modello di sport sociale che la proposta di legge aveva in animo, essendo volta a prevedere una serie di iniziative ed interventi e indicando una serie di priorità condivise da tutti.

In conclusione si chiede se in prospettiva non toccherà proprio al Ministro Abodi il destino di dover lasciare la propria poltrona probabilmente per gli stessi meccanismi che oggi impediscono alla Commissione Cultura di approvare la proposta di legge a sua prima firma.

Al riguardo preannuncia l'intenzione di attendere con pazienza tale evento e che nel frattempo continuerà ad incalzare il Ministro Abodi su tutte le questioni di sua competenza con tutti gli strumenti regolamentari a disposizione dell'opposizione.

Ribadisce, in fine, un forte disappunto e sdegno circa il comportamento del Ministro Abodi dichiarando l'intenzione di non voler continuare a condividere neanche la stessa Aula.

(Il deputato Berruto nell'abbandonare l'aula rivolge vive proteste nei confronti del Ministro Abodi. Il Presidente lo richiama all'ordine. Vive proteste del deputato Messina)

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Berruto 1.2, Caso 1.4, l'emendamento 1.11 della Relatrice, nonché gli emendamenti Caso 1.6 e 1.7.

Irene MANZI (PD-IDP), nell'esprimere un forte rammarico e disappunto per il parere espresso dal Ministro su tutti gli emendamenti presentati e per l'esito della

seduta odierna, preannuncia l'intenzione di rinunciare all'incarico di relatrice sul provvedimento in esame giudicando incolmabili le distanze rispetto alle posizioni espresse dal Governo. Al riguardo evidenzia come, a suo giudizio, sia andata persa una preziosa occasione di lavoro comune e di confronto tra la maggioranza e l'opposizione che aveva raggiunto un punto importante di mediazione e che, purtroppo, il Ministro Abodi non ha ritenuto di raccogliere. Sottolinea con grande rammarico, infine, come da tale vicenda ciò che risulta gravemente penalizzato è il confronto tra il Parlamento ed il Governo che, a suo giudizio, dovrebbe essere un obiettivo condiviso.

Il Ministro Andrea ABODI nel ringraziare anzitutto la Commissione per l'ascolto e la pazienza e per le settimane di attesa ribadisce come la citata dichiarazione svolta nella seduta della Camera dei deputati del 20 settembre scorsa resti una dichiarazione d'impegno e di valore indiscusso.

Al contrario del collega Berruto non ritiene che la giornata odierna rappresenti una sconfitta dal momento che le importanti priorità contenute nella proposta di legge in esame rappresentano altrettanti punti del programma del Governo. Ritiene piuttosto che la proposta di legge in esame non rappresenti in questa fase lo strumento più appropriato sebbene gli obiettivi contenuti restino intatti.

Ribadisce che il parere contrario espresso oggi in ordine alle proposte emendative presentate rappresenta un parere tecnico dal momento che nel frattempo c'è stato un intervento normativo da parte del Governo di riordino del settore dei giochi.

Con riferimento all'intervista rilasciata al quotidiano «*La Stampa*» desidera precisare di non aver mai affermato che i proventi delle scommesse dovessero andare agli organizzatori degli eventi e che in questa vicenda non ritiene di aver tradito i valori sportivi che condivide in pieno. Auspica piuttosto che su tale delicata materia possa proseguire il confronto con il Governo al fine di contemperare tutti gli interessi in campo.

Con riferimento ad alcune espressioni utilizzate dal deputato Berruto nel suo intervento, ritiene che siano probabilmente espressioni di un disagio ed esprime forte rammarico e sconcerto dichiarando che il suo mandato è sempre a disposizione e che il Parlamento potrà valutare nel prosieguo il suo operato.

Nel dichiarare quindi l'intenzione di voler continuare a rispondere alle interpellanze che il deputato Berruto intenderà presentare nelle materie di sua competenza, ribadisce di essere al servizio del bene comune e dello sport sociale senza bisogno di doverlo comunicare continuamente dal momento che il suo impegno quotidiano è sotto gli occhi di tutti.

Ringrazia quindi nuovamente la Commissione per l'ascolto ribadendo ovviamente di non essere soddisfatto della situazione odierna che non giudica, peraltro, essere una sconfitta di nessuno.

Nel ribadire che il Parlamento potrà continuare a verificare il suo impegno quotidiano come Ministro spera di aver chiarito il senso del suo operato in questa circostanza.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), desidera svolgere alcune considerazioni dal momento che il Ministro ha fatto un lungo intervento di carattere politico. Esprime forte rammarico per la rinuncia dall'incarico di relatrice da parte della collega Manzi che rappresenta un fallimento che pesa su tutti i componenti della Commissione.

Ricorda quindi come la rappresentanza dei cittadini appartenga al Parlamento e che certamente il Governo è nel pieno diritto di esprimere parere contrario sugli emendamenti presentati ma non ha certamente il diritto di cancellare drasticamente un lungo lavoro di confronto parlamentare.

Più in generale ricorda come a suo giudizio in questa vicenda emerga ampiamente che il bene comune non è certo far arrivare i soldi delle scommesse agli organizzatori degli eventi ma piuttosto un forte intervento contro la ludopatia che rappresenta una grave malattia sociale. Invita quindi il ministro Abodi a riflettere con attenzione sull'uso delle risorse finanziarie giudicando assai criticabile l'eventuale de-

stinazione alle società di calcio della serie A, che rappresentano un mondo con stipendi milionari. Auspica quindi che il Governo decida piuttosto di utilizzare le risorse finanziarie per combattere duramente la dipendenza dal gioco.

Ribadisce quindi come, a suo giudizio, un'altra grande priorità sia rappresentata dalle iniziative destinate a favore del c.d. sport sociale come già egregiamente esposto dal collega Berruto e che con la proposta di legge all'esame della Commissione il Parlamento aveva semplicemente chiesto di investire in questi luoghi troppo spesso dimenticati. Osserva, in fine, come forse il ministro Abodi non si sia reso conto della posizione assunta in questa vicenda e soprattutto delle sue conseguenze.

Antonio CASO (M5S) non ritiene necessario entrare nel merito della proposta di legge in esame, dal momento che la posizione del gruppo del MoVimento 5 stelle sulla ludopatia è ben nota da tempo. Desidera invece rilevare, in merito all'osservazione del Ministro circa il disagio espresso dal collega Berruto, come ciò non debba sorprendere: è infatti evidente che tutti i parlamentari della Commissione si trovano oggi in una situazione di grave disagio, vedendo vanificati mesi di lavoro poiché, dopo molte settimane di attesa, il Ministro ha deciso di cancellare tutto.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti, il testo sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.